



*L'intervento entro marzo. Sarà sostituito con un'altra essenza di dimensioni e caratteristiche più idonee*

## Troppo pericoloso: addio all'abete del "Ramarini"

Un abbattimento sofferto ma inevitabile, quello che riguarderà a breve l'**abete** posto in prossimità della storica scalinata d'accesso dell'antico teatro "Ramarini".

L'intervento di rimozione, che sarà eseguito **entro marzo**, è infatti fortemente raccomandato nella **perizia** a firma del professor **Piero D'Asdia**, ingegnere, ordinario di Tecnica delle Costruzioni, redatta su richiesta dell'architetto Ludovico Picara, progettista e direttore dei lavori di completamento del restauro del teatro.

*«L'albero - si legge nella relazione - le cui dimensioni appaiono eccessive rispetto a quelle dell'aiuola nella quale è cresciuto, ha già assunto una rilevante e preoccupante inclinazione verso la facciata del teatro in via di restauro, tanto da far temere che l'apparato radicale non possa essere in grado di sostenere ancora a lungo l'essenza stessa. Una sua eventuale caduta potrebbe provocare danni non indifferenti alla stessa facciata del teatro, senza parlare dei possibili **problemi di incolumità pubblica per le persone ed i mezzi transitanti**».*

A ciò vanno aggiunti i rischi di danneggiamento che le radici "*costrette in uno spazio inadeguato rispetto al tipico espandersi in orizzontale di questo tipo di piante*" possono provocare alla muratura della facciata dell'edificio in corrispondenza del primo negozio su via Matteotti, con cui sono già oggi a contatto, e le possibili infiltrazioni nelle fondazioni e nelle murature sovrastanti che potrebbero causare danni ai locali corrispondenti.

L'aiuola, tuttavia, non rimarrà vuota. Preparato in maniera idonea, con opportuni sistemi di scolo e impermeabilizzazione, **lo spazio ospiterà** al posto dell'abete **un'altra essenza arborea**, di minori dimensioni e con caratteristiche dell'apparato radicale compatibili con la collocazione.

*«Dover abbattere un albero è sempre un dispiacere – commenta il **sindaco Alessandri** – soprattutto quando si tratta di un albero che appartiene alla memoria storica di una comunità. Per la mia famiglia, poi, il cruccio è ancora maggiore, visto che l'albero in questione fu piantato dal fratello di mio nonno, lo zio Giuliano. Purtroppo, però, è impossibile fare altrimenti: troppo alti i rischi per la struttura del teatro e per l'incolumità pubblica. L'impegno dell'Amministrazione comunale sarà, allora, quello di sostituire l'abete prima possibile, appena realizzati quegli interventi che renderanno possibile e sicura la piantumazione di un'altra essenza, più adatta al luogo per dimensioni e caratteristiche»*